

di Vittorio Bosio

## Tutto è pronto per riprendere insieme il gioco della vita

Vorrei oggi mettere in luce il valore delle società sportive in questi tempi terribili. E quel coraggio "consapevole" di riprendere l'attività sportiva ove possibile, con tutta la prudenza necessaria per evitare il ritorno di una pandemia che ci ha duramente colpiti. Nessuna imprudenza, ma solo coraggio inteso come forza interiore che tantissimi dirigenti delle società sportive del Csi hanno dimostrato di avere mettendosi in campo. Riorganizzare lo sport, nei nostri quartieri, nelle città, negli oratori, nei nostri Comuni non è semplice. Occorre lungimiranza, fiducia in sé stessi e nei propri collaboratori, condivisione con le famiglie e con gli enti di riferimento. Se un tempo per tornare in campo si doveva fare fatica, oggi quello sforzo è decuplicato. Fare attività sportiva è infatti fondamentale. Tanto più oggi che è meno visibile e quindi più pericoloso l'impatto negativo sulla gente che avrebbe una eventuale assenza. Per ragioni sociali, sanitarie e culturali ma soprattutto per gli aspetti relazionali e psicologici che non implicano solo i ragazzi e i giovani, ma anche adulti ed anziani. Nessuno si illuda che non esista il disagio invisibile. C'è

e fa ancora più male poiché difficile da combattere. Pensando alle nostre società sportive, penso all'Italia. Quella stessa Italia che all'inizio della pandemia era, agli occhi del mondo, una nazione infetta e pericolosa e che invece nei giorni scorsi, è stata indicata dall'Oms come nazione modello, più avanti e affidabile di Paesi che pure a livello organizzativo socio-sanitario sono sempre stati all'avanguardia. Le nostre società sportive, i nostri dirigenti, sono l'espressione concreta, sul campo, delle migliori virtù italiane. Come nostro uso, noi italiani non abbiamo tentato di celare difetti e carenze, né di fronte a noi stessi né di fronte al mondo. Però siamo rimasti coesi e, in linea generale, abbiamo seguito le indicazioni degli esperti scientifici e dei politici responsabili della salute nazionale. Il risultato, per quanto ancora fragile e sempre in bilico, è utile per sperare, guardare al futuro, cercando di ricominciare a correre e a vivere. In molte zone d'Italia si è già partiti con diverse attività sportive, ed alcune di esse hanno dimostrato come si possa operare in assoluta sicurezza anche nel mondo dell'associazionismo sportivo e dello sport

di base. Non c'è incoscienza o imprudenza in ciò. Siamo ben consapevoli, dei rischi ancora incompleti. Ma a maggior ragione esprimiamo stima e riconoscenza nei confronti delle nostre società sportive per i sacrifici compiuti pur di riprendere le attività. Nel più spirito di servizio verso i ragazzi, e gli adulti, coscienti che tutto è provvisorio e che per cause di forza maggiore ci potremmo comunque dover fermare di nuovo, ma i sacrifici fatti non risulterebbero vani. Le società sportive Csi esistono nel senso pieno della parola, e, non appena ci saranno le condizioni per fare sport a pieno regime, tutto sarà pronto: le borse da gioco, i palloni, gli impianti, le strutture e l'organizzazione. Tutto è di nuovo pronto per riprendere il gioco della vita. Scrivo queste righe di speranza da Bergamo, la mia città, il capoluogo dove morte e malattia hanno avuto un'incidenza drammatica. Da qui nessuno spazio allo scoraggiamento e ampi segnali di grande volontà nel far ripartire il Csi. Ne sono orgoglioso e felice. Così come lo sono di essere alla guida di un'Associazione che può contare su migliaia di dirigenti così preparati, competenti, generosi e aperti alla vita.

Domani dalle 18 un webinar dal titolo «Educare e accogliere in ambienti sicuri. Per una Chiesa e una società dalla parte dei piccoli». Sarà in diretta sui profili social delle tre associazioni promotrici

## Minori «protetti» È il progetto Safe

DI DANILLO VICO

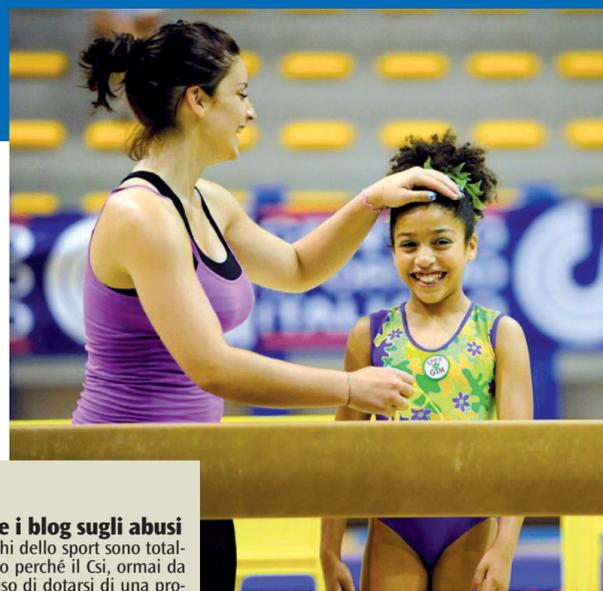
Come si lavora per prevenire gli abusi sui minori? Con quali strumenti? Come strutturare la formazione degli operatori? Sono alcuni degli interrogativi da sfondo al webinar, messo domani in cantiere da Safe, il progetto cofinanziato dall'Unione europea, realizzato dal Csi con la Comunità Papa Giovanni XXIII, l'Azione Cattolica e il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna con il Cirvis (Centro Interdisciplinare di Ricerca sulle Vittime e la Sicurezza). Dalle ore 18, trasmesso sulle pagine Facebook delle tre associazioni, nel seminario online dedicato alla tutela dei minori sul tema "Educare e accogliere in ambienti sicuri. Per una Chiesa e una società dalla parte dei piccoli" intervengono Hans Zollner, della Pontificia Commissione Tutela minori, e Linda Ghisoni, sottosegretaria del dicastero per laici, famiglia e vita, moderati da Emanuela Vinai, coordinatrice del Servizio nazionale per la tutela minori della Cei. Quello di domani è solo un primo passo del progetto Safe, che è rivolto alle organizzazioni religiose affinché integrino la politica di tutela dei minori come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso. Fino a giugno 2021 ci saranno anche dei blog tematici con

focus su figure quali vittima ed abusatore, sui fattori di rischio e di protezione, su temi come l'educazione all'affettività oggi, la relazione e il contesto abusante. L'intento è offrire agli associati delle organizzazioni promotrici un percorso formativo che permetta di riconoscere, segnalare e prevenire abusi nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza con minori di età e persone vulnerabili. Creare ambienti sicuri e relazioni interpersonali rispettose, affidabili e responsabili, diretti alla protezione sociale, alla ricreazione nello sport e nel tempo libero. Il progetto fino al 2021 combinerà analisi, sviluppo, formazione e sensibilizzazione, fornendo una solida base scientifica per le attività educative e di accoglienza con minori nella protezione sociale, e nello sport. Secondo l'articolo 5 della Convenzione di Lanzarote occorre garantire un'adeguata consapevolezza e conoscenza della tematica tra le persone che hanno contatti regolari con i bambini nei diversi settori della società. Safe in Italia contribuirà all'attuazione di tale articolo tramite sessioni di formazione in 27 province di 13 regioni raggiungendo 1200 persone fra professionisti e volontari di organizzazioni religiose che hanno rapporti regolari con più di 46.300 bambini.

### FOCUS

#### La policy del Csi e i blog sugli abusi

Non sempre i luoghi dello sport sono totalmente sicuri. Ecco perché il Csi, ormai da qualche anno, ha deciso di dotarsi di una propria policy a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. In questa direzione sul sito <https://progettosafe.eu/> saranno approfondite le sfaccettature dell'abuso sotto il profilo psicopedagogico, giuridico, sociale ed ecclesiale. Autorevoli i contributi offerti sulle motivazioni preventive: dalla psicopedagoga Lucia Todaro, e formatrice del Csi Milano, al professore Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta che da anni conduce percorsi di educazione alla prevenzione agli abusi per insegnanti e genitori, educatori nei vari contesti sociali ed ecclesiali. Don Gottfried Ugolini, membro del Consiglio di presidenza del servizio nazionale Tutela minori invece approfondirà le ferite degli abusi commessi in ambienti ecclesiali. Accanto agli approfondimenti, ogni mese saranno offerte recensioni su film e libri collegati al focus degli approfondimenti, come occasioni per pensare attraverso la simbologia filmica e il racconto di storie e vissuti.



### CSI flash



#### Open Day multisportivo a Genova



Oltre 250 presenze in un pomeriggio caratterizzato da uno splendido sole, a Genova, dopo le piogge e il maltempo dei giorni scorsi. È un numero che dice tanto dello straordinario successo dell'Open Day multisportivo che si è svolto ad Altum Park di San Desiderio a Genova, il polo di riferimento del Csi per tutte le attività outdoor. Un mondo magico per bambini e ragazzi che hanno potuto sperimentare gratuitamente le loro abilità in ben cinque sport: tiro con l'arco, mountain bike, frisbee, hockey su prato ed orienteering. O anche attraversare il ponte tibetano, l'attrazione più esaltante del Parco avventura. Contagioso l'entusiasmo: in alcuni casi, anche i genitori, non hanno resistito alla tentazione di provare. Da ottobre partiranno corsi per ogni singola disciplina, per bimbi e ragazzi dai 6 ai 12 anni.

#### Domani a Milano passaggi e palleggi da record

Con coraggio e fantasia il Csi Milano, con il contributo di Regione Lombardia, ha deciso di festeggiare la ripartenza dello sport di base. Per far brillare la bellezza delle piccole realtà sportive di base il Csi Milano insieme all'Assessorato Sport e Giovani di Regione Lombardia ed in collaborazione con Stefano Tirelli, ideatore del progetto Sport for Nature, organizza domani, venerdì 2 ottobre alle 15.30, in Piazza Città di Lombardia a Milano, una "Ripartenza da Record". Duecento atleti del Csi insieme a personaggi dello sport, delle Istituzioni e ai campioni della Powervolley Milano, nel campo di volley allestito nella piazza tenderanno, di battere il record di palleggi consecutivi che ad oggi appartiene alla città di Alessandria con 151 palleggi. L'occasione consentirà di presentare la stagione sportiva del Csi Milano durante un incontro con giornalisti e ospiti.

#### Csi in Tour 2020: a ciascuno il suo sport

Alla scoperta delle discipline sportive in Toscana, per raccogliere la storia dello sport, l'attività degli atleti, le competizioni delle diverse discipline che si svolgono abitualmente nella realtà associativa dei comitati territoriali del Csi Toscana. Ecco Csi in Tour 2020, quest'anno in versione digitale, conformemente alle misure di contrasto e contenimento epidemiologico. In questo periodo, il Csi Toscana ha sperimentato diverse e nuove attività on line per "risvegliare" e mantenere viva negli atleti, istruttori e società sportive, la voglia di fare sport, di stare insieme e di allenarsi in sicurezza. Interviste, focus e vetrina per i comitati per presentare attività; così la comunicazione multimediale è in connessione con il territorio.

### VITTORIO BOSIO

La mission del Csi è educare attraverso lo sport. Da 76 anni lo fa con una particolare attenzione a bambini e adolescenti. Perciò abbiamo scelto di partecipare al progetto Safe per la promozione della policy a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo abbiamo fatto in squadra con due importanti partner del mondo cattolico, consapevoli di intraprendere azioni di monitoraggio su tutto il territorio nazionale istruendo adeguatamente formatori, allenatori e istruttori. In particolare quelli che lavorano negli oratori, nelle parrocchie, nei settori giovanili e nelle migliaia di nostre società sportive.

\*Presidente Centro Sportivo Italiano



Vittorio Bosio e Matteo Truffelli

### GIOVANNI PAOLO RAMONDA

Vogliamo continuare a trasmettere il valore dell'incontro simpatico con Cristo e con la vita. Per questo abbiamo deciso di adottare azioni di prevenzione che mantengano la nostra comunità come una realtà accogliente ed educativa sana, sicura, che allontana ansie e

sospetti. Una comunità che promuove uno stile autorevole, capace di confrontarsi con i rischi in modo trasparente e vigile nella consapevolezza di rendere sempre più sicuri i nostri ambienti attraverso relazioni significative per la tutela dei minori e delle persone più fragili e vulnerabili.

Presidente Comunità Papa Giovanni XXIII

### MATTEO TRUFFELLI

L'adesione dell'Azione Cattolica al progetto Safe nasce da un convincimento: la necessità di offrire agli educatori strumenti più efficaci nel prevenire, individuare e segnalare ogni forma di abuso, fisico, emotivo o sessuale, nei confronti dei più piccoli. Per una realtà come l'Ac, che ha tra i suoi soci decine di migliaia di bambini e ragazzi, questo significa continuare, come adulti, ad essere accanto a loro e alle loro famiglie. In Italia dobbiamo denunciare un deficit nell'applicazione dei diritti dei più piccoli. Un buco nero, un vuoto che troppe volte ingoia il futuro di tanti bambini e ragazzi. È dovere di tutti lavorare perché questo vuoto venga colmato con più impegno e speranza.

Presidente Azione Cattolica Italiana

## A Modena «Passa la Parola»: il Festival della Lettura per Ragazzi Con Luigi Garlando rinasce un Dante infernale tra Fortnite e rap

Sabato 3 e domenica 4 ottobre torna a Modena "Passa la Parola", Festival della Lettura: perché non si può stare fermi se si vuol far crescere, con le parole, bambini e ragazzi. Non stare fermi come non lo sono stati Gianni Rodari e Dante Alighieri, due autori, due Maestri, dei quali il Festival, organizzato dal comitato Csi modenese, celebra due anniversari: i 100 anni dalla nascita e i 40 anni dalla morte dell'autore di "Favole al telefono", e il settecentesimo anniversario della morte del Sommo poeta. In piazza Mazzini vi saranno ospiti del calibro di Alessandro Sanna, Francesco d'Adamo, Marie-Aude Murail. Molto atteso sabato pomeriggio l'intervento di Luigi Garlando, tra i più importanti autori per ragazzi, Premio Strega 2017 e firma di punta della "Gazzetta dello Sport", che presenterà ai

ragazzi il suo ultimo "Vai all'inferno, Dante!" (Rizzoli). Un romanzo coraggioso, di fantasia dove il grande poeta (che parla in rima, rigorosamente in terzine) torna in vita per raddrizzare Vasco, un 14enne fiorentino, orfano della mamma, e per il dolore divenuto bullo. Un Dante in versione moderna - un po' più simpatico di quello incontrato sui banchi di scuola - che incontra le passioni dei ragazzi di oggi, va allo stadio a vedere la Viola, gioca a Fortnite e condivide il rap. «Le mie grandi passioni sono lettura, scrittura e sport. - afferma l'autore del testo, grande amico del Csi, dove ha giocato in oratorio - Mi sono innamorato dei libri, e della scrittura; il giornalista è venuto dopo. Sognavo un lavoro che mi facesse vivere attraverso le parole». Nelle trame di Garlando immancabili quelle

inventive e fantasticherie, maturate nelle giornate al Centro Shuster di Milano. «La mia formazione è nata lì. Fino ai 25 anni interi pomeriggi a giocare a calcio. Non a caso ho ambientato all'oratorio di Lambrate la lunga serie editoriale delle Cipolline». Con sempre lo sport protagonista. «Lo sport e il calcio sono ponti magici, che uniscono generazioni diverse e culture diverse. La musica fa più fatica. Nei miei libri uso molte metafore calcistiche come linguaggio. Facile da usare per far capire cose più complesse». Garlando e il Csi. «Oltre ai ricordi in maglia neroverde del Centro Shuster, penso alla grande simpatia di don Alessio Albertini. Spassoso leggerlo, sentirlo e parlarci. Mi piace don Alessio perché è disinvolto pur nel rigore della fede e si fa ascoltare dai ragazzi. Siamo nella stessa squadra».



Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
[www.csi-net.it](http://www.csi-net.it)  
[csi@csi-net.it](mailto:csi@csi-net.it)



blocknotes

Sports Identity:  
euromeeting a Roma

Venerdì scorso a Roma, presentati i risultati del progetto europeo Sports Identity, che intende sviluppare una cittadinanza giovanile attiva grazie allo sport per prevenire i rischi di una radicalizzazione violenta dei giovani, un fenomeno in crescita nell'Europa di oggi. Al meeting capitolino, illuminato dalla relazione del prof. Renato Marino, formatore nazionale Csi, hanno partecipato operatori ed educatori sportivi provenienti da diversi comitati clessini. Marino in qualità di "sport expert" del progetto, ha illustrato la Toolbox, quegli strumenti di lavoro dedicati ad operatori e allenatori di ragazzi, elaborati insieme alla partnership europea (Creps IdF-Francia, Ceip-es-Italia, Cai-Portogallo, A-svo-Austria).